

Le sfide della genitorialità: la domanda di paternità¹

Vito Galante²

La pietra filosofale della prevenzione e della facilitazione di uno sviluppo adeguato dell'adolescente è la formazione dei genitori. Questa richiede competenze metodologiche e programmi che devono essere sottoposti a verifica dell'efficacia con parametri documentabili scientificamente.

Il genitore riporta in campo educativo tutte le risorse e i problemi dell'educazione che ha ricevuto e delle dinamiche inconsce che appartengono alla sua storia personale di relazioni infantili, adolescenziali e di adulto coniugato.

Esistono poi le mode educative, spesso divulgate da opinion leaders e le pressioni culturali e mediatiche da cui il genitore è spesso bypassato.

Lo sviluppo di una personalità determinata, socievole, amante del sapere e della conoscenza, autonoma e cosciente delle proprie responsabilità nei confronti di sé, della famiglia e della società, attenta alla dimensione spirituale e religiosa dell'esistenza, umile ma capace di cercare la verità e combattere per il bene e la verità, onesta e leale nei rapporti umani e sociali, matura sul piano sessuale ed affettivo, tale da divenire un adulto capace di amare, generare, essere felice e costruire relazioni durature sul piano affettivo, rappresenta il compito educativo di ogni genitore.

Questo nasce dalla qualità delle relazioni madre-bambino nei primi anni di vita e poi dalla relazione con la figura paterna. La madre dà l'amore per la vita e la sicurezza affettiva profonda, il padre la domanda di significato ed il coraggio di affrontare la realtà.

Le nuove generazioni appaiono sperdute tanto quanto i loro genitori. Questi non vogliono smettere di essere giovani, mentre i loro figli annaspiano in un tempo senza orizzonte, soli, privi, di adulti credibili.

¹ **Riproduzione vietata senza l'autorizzazione dell'autore.**

² **Dr. Prof. Vito Galante** MD, PhD - LD ad honorem, Magister Scuola Medica di Milano- Dipartimento Medicina centrata sulla persona e Adolescentologia- Cattedra: Adolescentologia 2 - Insegnamento: Metodologia formazione genitori di adolescenti. Direttore editoriale adolescentologia-Giornale italiano di adolescentologia e medicina dell'adolescenza. Direttore laboratorio creativo di genitorialità dello spazio adolescenti- giovani- Giovanni Paolo II- Massafra (TA)
Cell. 3471367550 – email: vito.galante@libero.it

In primo piano qui non è il conflitto tra le generazioni, né l'affermazione edonista e sterile di sé, ma una domanda inedita di padre, una invocazione, una richiesta di testimonianza che mostri come si possa vivere con slancio e vitalità su questa terra.

Il processo dell'ereditare, della filiazione simbolica, sembra venire meno e senza di esso non si dà possibilità di trasmissione del desiderio da una generazione all'altra e la vita umana appare priva di senso. Eppure è ancora possibile nell'epoca dell'evaporazione del padre, un'eredità autenticamente generativa.

Ma come si diventa eredi giusti? E cosa davvero si eredita se l'eredità non è fatta né di geni né di beni, se non si eredita un regno? Come avviene la trasmissione del desiderio da una generazione all'altra? Attraverso una **testimonianza incarnata** di come si può vivere la vita con desiderio. Il dono della testimonianza è il dono dell'altro che rende possibile l'ereditare. È necessario che vi sia incontro con una testimonianza di questo genere perché vi sia trasmissione del desiderio e, dunque, filiazione simbolica. Ma cos'è una testimonianza che rende possibile il dono del desiderio?

La testimonianza è atto, fede, e promessa.

Atto: non esiste testimonianza se non nell'atto. Ciò che oggi serve è che vi sia incarnazione della testimonianza, non serve la retorica pedagogica, né la predica morale. Non servono sermoni edificanti.

Fede: è il dono più profondo della genitorialità. È credere senza riserve e senza interesse nel desiderio dei propri figli. Avere fede nei figli è sostenere la potenza generativa del desiderio dell'altro. È credere con fiducia nelle visioni, nei progetti, nella forza dei propri figli. Questa fede è un nutrimento del desiderio perché la fede dell'altro, del desiderio dell'altro, è ciò che alimenta la fede del figlio stesso nel proprio desiderio.

Se il desiderio del figlio è visto con angoscia o sospetto non viene nutrito efficacemente. Nondimeno se il desiderio non è un capriccio esso deve dare prova di costanza, di tenuta di insistenza.

Promessa: è che esista un'altra soddisfazione rispetto a quella del godimento mortale dell'individualismo narcisistico. Promessa è che quest'altra soddisfazione sia più grande, più ricca, più forte, più vitale di quella offerta dal godimento mortale dell'individualismo narcisistico. Esiste una promessa di altro godimento, di un'altra soddisfazione, che è compito delle vecchie generazioni trasmettere come possibilità alle nuove generazioni. La tutela del desiderio implica la tutela di questa promessa. La promessa dei genitori è promessa che vi sia vita capace di soddisfazione pienamente umana. È promessa di resurrezione su questa terra. La promessa è tenere

aperto un orizzonte di mondo, è guadagnare mondo, è rendere mondo ciò che ancora non è mondo.

Questa è la sfida del laboratorio creativo di genitorialità dello spazio adolescenti/giovani Giovanni Paolo II?

Noi ci siamo. E tu? Da che parte stai? Non restare alla finestra mettiti in gioco e unisciti a noi per implementare il tuo essere persona autentica, vera, reale. Lo dobbiamo alle prossime generazioni.